



Disturbi del Comportamento: dalla Clinica alle Buone prassi



U.O.S. Neuropsichiatria infantile
Psicologia clinica dell'età evolutiva
Responsabile: Dr. Angiolo Pierini

Dott.ssa Claudia Ciabatta
Psicologa Psicoterapeuta

Dr.ssa Francesca Barbanera
Neuropsichiatra infantile

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO



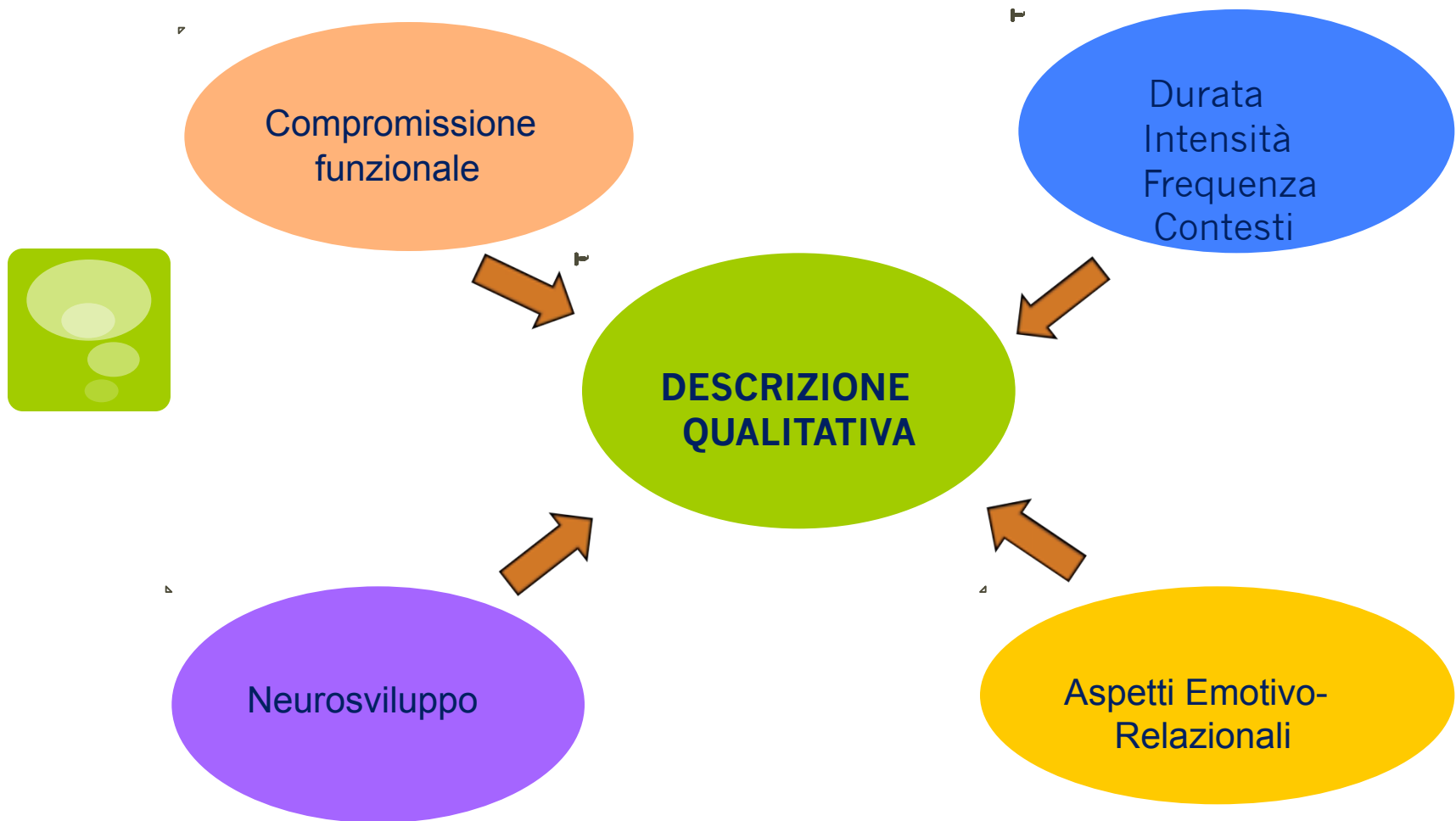
- Tra i disturbi che più frequentemente richiedono una consultazione nei Servizi NPI
- Bambini in età prescolare, scolare, preadolescenziale, adolescenziale
- Prevalenza maggiore nel sesso maschile
- Particolarità nella presentazione nel sesso femminile
- Problematiche di adattamento a contesti scolastici e sociali
- Talvolta contesti familiari multiproblematici
- **Linee indirizzo Regione Umbria(2015)**

Processo diagnostico complesso



- **Diagnosi differenziale**
- **Comorbidità**
- **Sottotipizzazione in base al funzionamento**

Inquadramento diagnostico



Inquadramento diagnostico

Dist. Neurosviluppo

- Disabilità intellettiva
- Disturbo linguaggio
- Disturbo apprendimento
- ADHD
- Disturbi dello Spettro autistico



Dist. Psicopatologici

- Dist. Dirompenti del comportamento
- Disturbi dell'umore
- Disturbi d'ansia
- Disturbi psicotici
- Disturbi di personalità

Dist. del comportamento

Principali sistemi di classificazione

ICD.10

-Dist.condotta:

- Dist. Oppositivo-provocatorio
- Dist. Condotta con ridotta socializzazione
- Dist. Condotta con normale socializzazione

-Dist. misti della condotta e della sfera emozionale

-Disturbo ipercinetico della condotta(ADHD+D.condotta)

DSM-5

-Disturbi da comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta:

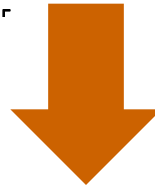
- Dist. Oppositivo-provocatorio
- Dist. Della Condotta
- sottotipo “emozioni prosociali ridotte”

-Dist. da disregolazione dell'umore dirompente

-ADHD + D.da comportamento dirompente, del controllo degli impulsi e della condotta

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

Dis-regolazione emotiva e
comportamentale



- **violazione dei diritti degli altri**
- **attivazione di condotte in contrasto con norme sociali e con le figure che rappresentano l'autorità**

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO



Comportamenti esternalizzanti

Dimensione temperamentale

DISTURBO OPPOSITIVO-PROVOCATORIO(DOP)

- Modalità di comportamento marcatamente e persistentemente negativista, ostile e provocatoria (almeno 6 mesi)
- Tendenza a sfidare frequentemente e attivamente le richieste o le regole degli adulti e infastidire deliberatamente le altre persone
- Facile irritabilità, ridotta tolleranza alla frustrazione, eccessiva suscettibilità personale
- Presenza di condotte vendicative
- La qualità e l'intensità dei comportamenti disfunzionali si discosta significativamente dal comportamento di un bambino della stessa età, genere e contesto culturale di riferimento
- Sono assenti gravi atti antisociali o aggressivi che violano la legge o i diritti degli altri



DISTURBO OPPOSITIVO-PROVOCATORIO

- **Lieve:** solo in un contesto



- **Moderato:** in almeno due contesti

- **Grave:** in tre o più contesti

DISTURBO OPPOSITIVO-PROVOCATORIO

Può prevalere la componente:



- **Emozionale:** > irritabilità, ipersensibilità alle frustrazioni, eccessiva suscettibilità personale
- **Comportamentale:** condotte vendicative soprattutto nei confronti dei coetanei

DISTURBO OPPOSITIVO-PROVOCATORIO

- Può manifestarsi sin dai primi anni di vita



- Significativa interferenza nelle strategie di adattamento e funzionamento affettivo-relazionale
- Fattore di rischio per l'evoluzione verso quadri psicopatologici nelle età successive

DISTURBO DELLA CONDOTTA(DC)

- **Comportamento ripetitivo e persistente con violazione dei diritti fondamentali degli altri oppure delle principali norme o regole sociali appropriate all'età**



- Da 12 mesi, almeno 3 comportamenti:
 - a) Aggressione a persone e animali (minacce, usare armi, crudele fisicamente verso persone e/o animali)
 - b) Distruzione della proprietà (appiccare il fuoco)
 - c) Frode o furto (raggirare gli altri, furto nei negozi)
 - d) Gravi violazioni di regole (fughe da casa anche di notte)
 - e) Compromissione significativa del funzionamento sociale e scolastico

DISTURBO DELLA CONDOTTA

- **Esordio infantile** (< 10 anni) maggiore persistenza dei sintomi in età adulta; precoce instabilità e disfunzionalità familiare; più spesso associati a caratteristiche temperamentali e a profili cognitivi specifici e vulnerabilità genetica.
- **Ad esordio pre e adolescenziale** (> 10 anni) più correlato a fattori di rischio ambientali che motivano un apprendimento sociale negativo (gruppo pari dissociali)



DISTURBO DELLA CONDOTTA

sottotipo “emozioni prosociali limitate”

(tratto calloso-anemozionale)

- Caratteristiche cliniche gravi
- Fattori di rischio genetici
- Correlati neurobiologici
- Specifici aspetti neuro cognitivi(**deficit funzioni esecutive**)
- Condotte aggressive di tipo proattivo/predatorio (dominio o sopraffazione dell'altro)
- >deficit delle capacità di processazione emozionale e empatia
- Frequente sviluppo di altri disturbi psicopatologici in comorbidità o in età successive
- Resistenza ai trattamenti farmacologici e non
- Possibile evoluzione in Disturbo antisociale di personalità in età adulta



DISTURBO DELLA CONDOTTA

sottotipo “emozioni prosociali limitate” (tratto calloso anemozionale)

Almeno due caratteristiche per almeno 12 mesi in diversi contesti e relazioni



Caratteristiche:

- scarso rimorso o scarso senso di colpa
- Freddezza scarsa empatia
- Non si preoccupa delle proprie prestazioni in ambito scolastico e lavorativo
- Superficiale e anaffettivo

DISTURBO DELLA CONDOTTA (tratti CU lievi o assenti)



- Bambini e ragazzi con tratti CU più bassi, hanno spesso un'emotività negativa, più problemi internalizzanti e difficoltà nella regolazione della rabbia
- Temperamento molto irritabile
- Disturbo oppositivo provocatorio nell'infanzia e disturbo della condotta in età adolescenziale e adulta
- Aggressività di tipo impulsivo

Caratteristiche nel sesso femminile dei DC

- sintomatologia differente da quella del sesso maschile
- aggressività di tipo “relazionale”: conflitti verbali a fini denigrativi e con premeditazione
- fughe da casa, esperienze sessuali promiscue e precoce consumo di sostanze
- meno diagnosi nel sesso femminile



Comorbidità:

- **Disturbo da deficit attentivo ed iperattività(ADHD):
40-50%**



- Disturbi dell'umore
- Disturbi d'ansia
- Disturbo ossessivo-compulsivo
- Disturbi di linguaggio
- Disturbi di apprendimento

DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA'



- Frequentemente precede il disturbo comportamento(DOP-DC)
- Disturbo del neurosviluppo
- Esordio precoce nell'infanzia
- Eziopatogenesi multifattoriale
- Elevata ereditabilità
- Associato ad anomalie neurobiologiche
- Difficoltà di autoregolazione
- ADHD+DOP/DC maggiore compromissione del funzionamento

ADHD: caratteristiche

Età pre-scolare

- Elevata impulsività e iperattività
- Disregolazione emotiva e comportamentale



Età scolare

- Disattenzione
- Iperattività
- Diff. Pianificazione e problem solving
- Disregolazione Emotivo-Comp.

Adolescenza

- Disattenzione
- Diff. Pianificazione e Problem Solving
- Riduz. Impulsività
- Diff. Emotivo-Relazionali

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

**Individuazione
precoce**

**Intervento precoce
multimodale**



**Ripercussioni
positive sulla
famiglia**

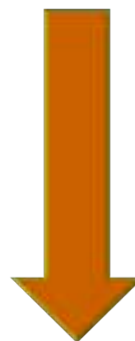
**Prognosi
migliore**

**Adattamento
ai contesti di vita**

INTERVENTO MUTIMODALE



Bambino



Famiglia



Scuola

INTERVENTO SUL BAMBINO



- **Psicoterapico**
- **Farmacologico**



INTERVENTO SUL BAMBINO

**Interventi ad orientamento cognitivo-
comportamentali**

COPING POWER PROGRAM (J.Lochman)

**Intervento simultaneo con gruppi per
bambini e genitori**

Intervento farmacologico



Quando?

- **Grave compromissione del funzionamento adattivo, con condotte aggressive,**
- **Comorbidità:**
 - ADHD
 - Disturbi dell'umore
 - Disturbi da Tics- S. Tourette
- **non è il trattamento di prima scelta**

Criticità:

- compliance dei genitori
- farmaci che richiedono esami clinici prima della somministrazione e controlli durante l'assunzione
- Farmaci per l'ADHD prescrizione solo presso il Centro di Riferimento di Terni



INTERVENTO: GENITORI

- PARENT TRAINING AD ORIENTAMENTO COGNITIVO-COMPORTAMENTALE DI GRUPPO PER DISTURBI DEL COMPORTAMENTO
- PARENT TRAINING INDIVIDUALI



INTERVENTO: SCUOLA

- **TEACHER TRAINING(COLLOQUI E FORMAZIONE)**
- **ATTIVAZIONE BES**
- **RICHIESTA PER UNA CERTIFICAZIONE 104 NEI CASI CON GRAVE COMPROMISSIONE DEL FUNZIONAMENTO ADATTIVO**

Fattori che incidono sulla sua insorgenza:



1. Vulnerabilità neurobiologica
2. Temperamento
3. Variabili ecologiche
4. Qualità della relazione d'attaccamento
5. Acquisizione della funzione riflessiva



1. VULNERABILITA' NEUROBIOLOGICA



Indagata attraverso:

a. Studi di genetica molecolare

b. Studi di risonanza magnetica funzionale

c. Studi di risonanza magnetica strutturale

2.TEMPERAMENTO



=

Base neurobiologica dei tratti di personalità di un individuo.

Il temperamento ha avuto diverse classificazioni dimensionali.

■ ▲
Sensibilità alle
punizioni

■ ▲
Sensibilità al
rinforzo

Le due dimensioni regolano la reattività agli stimoli esterni

3. VARIABILI ECOLOGICHE



Poche occasioni evolutivamente significative offerte dal contesto

Meno tempo per il genitore da passare con il figlio

Stress del genitore conseguente agli effetti del comportamento del figlio sul contesto

Stress legato a preoccupazioni del quotidiano

incidono

incidono



Sulla capacità del genitore di riconoscere l'influenza dei propri stati d'animo sulle manifestazioni comportamentali del figlio

Sull'aumentare della difficoltà del genitore di interpretare gli stati emotivi del figlio, in particolare la rabbia.

4. ATTACCAMENTO

sistema dinamico di atteggiamenti e comportamenti che contribuiscono alla formazione di un ***legame specifico*** tra due persone



◀
Legame affettivo molto intenso

◻
Legame che rassicura nei momenti di tensione emotiva

▶
Legame che procura un senso di benessere e gioia

Organizza
la ***personalità*** del bambino

◻
Bowlby 1969

Tipi di attaccamento



SICURO

Quando...

- Buona sintonizzazione del genitore con l'affetto del genitore (Stern)
- Buona funzione riflessiva esercitata dal genitore (Fonagy)

INSICURO

Quando...

- **Costante** mancanza di sintonizzazione da parte del genitore.
- **Incapacità** di rispecchiamento da parte del genitore



Porre limiti e regole sociali e morali appesantisce lo stato di relazione con il proprio figlio e attiva sentimenti di
FRUSTRAZIONE, RABBIA, DISPIACERE, TRISTEZZA, PAURA, VERGOGNA



Con un A.S. il bambino non avverte il conflitto con il genitore (autorità) come minacciante lo stato della loro relazione



Questa è la base per una adeguata interiorizzazione delle **regole morali e sociali** e di adeguate **strategie di socializzazione**

Variabili che influenzano *forma e intensità* dell'attaccamento



Caratteristiche
temperamentali
di bambino

Condizioni ambientali

Comportamento
della madre

5. **FUNZIONE RIFLESSIVA**



=

Capacità di avere presente nella propria mente il proprio stato, i propri desideri, i propri fini e quelli dell'altro allo scopo di comprendere il comportamento proprio e altrui.



La funzione riflessiva permette:

- ❑ dare significato e prevedibilità al comportamento umano
- ❑ comprendere se stessi
- ❑ sviluppare la regolazione degli affetti; il controllo degli impulsi; la capacità di agire autonomamente

Come si sviluppa la funzione riflessiva



UN RISPECCHIAMENTO

CONTINGENTE

MARCATO

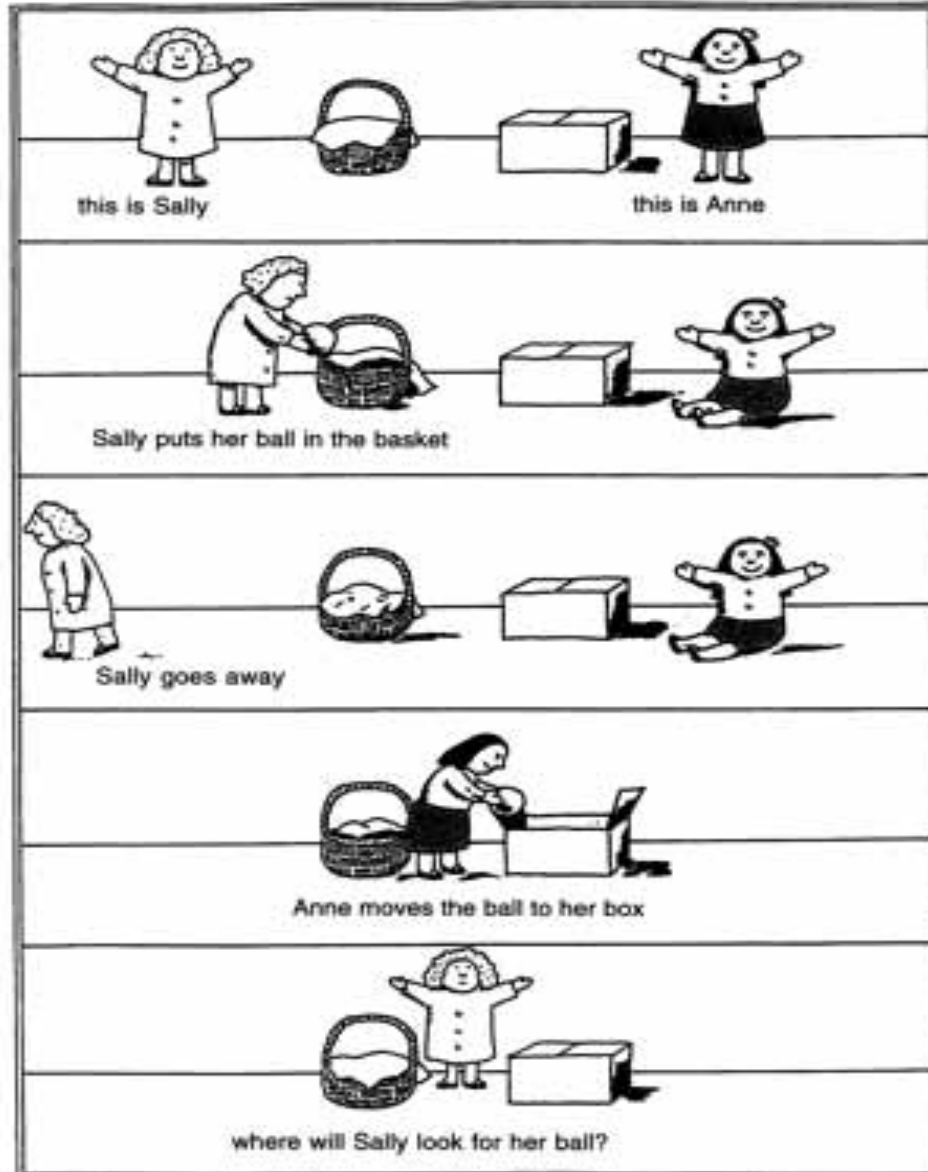
Permette:



Permette:

1. Acquisizione del **codice comunicativo della marcatura**.
2. Aiuta il b. a identificare e raggruppare alcuni indizi che definiscono il suo stato interno (**sensibilizzazione**)
3. Lo aiuta a costruire delle rappresentazioni consapevoli dei propri stati interni (**costruzione della rappresentazione**)
4. La **regolazione** delle emozioni

La capacità di mentalizzare non si sviluppa prima dei 4 anni





La madre quando rispecchia l'affetto del bambino, fornisce uno stimolo che può organizzare l'esperienza interiore del piccolo e fornire un'etichetta-simbolo per ciò che lui sta provando

ESEMPI DI FALLIMENTO DELLA MENTALIZZAZIONE



- *Daniele e la maestra sadica*
- *Luca e il compagno omicida*
- *Mamma Chiara e il figlio che le metteva i bastoni fra le ruote*
- *La maestra Oriana e l'alunno che guardava fuori dalla finestra*



Attaccamento insicuro, Scarsa fx riflessiva, Condizione socio-ambientale sfavorevole, Temperamento, Vulnerabilità neurob.

Difficoltà di **AUTOREGOLAZIONE**

=

Regolare il proprio organismo,
e organizzare il proprio comportamento
in funzione
delle proprie esigenze e
di quelle dell'ambiente (altre persone)



La capacità di autoregolazione si esprime
attraverso:

- Comportamenti di compiacenza
- Capacità di posticipare una gratificazione
- Controllo degli impulsi e degli affetti
- Controllo dell'attività motoria e verbale
- Esecuzione di comportamenti secondo norme socialmente approvate, senza bisogno di un supervisore esterno

Tipi di autoregolazione



Regolazione autonoma:
tipica già del bambino
molto piccolo che modula i
bisogni primari

***Regolazione
cosciente:***
richiede la
formulazione di
ipotesi che vengono
verificate e messe alla
prova

Regolazione attiva:
simile al comportamento
per prove ed errori. C'è un
controllo durante
l'esecuzione di un
comportamento



Sviluppo dell'autoregolazione

Interiorizzazione dei comandi degli adulti

- a. Il bambino è controllato dai comandi verbali degli adulti che svolgono un'azione inibitoria ed eccitatoria
- b. I segnali verbali vengono interiorizzati dal bambino e associati ad autocomandi
- c. Verso i 5-6 anni le istruzioni vengono interiorizzate e differenziate in maniera opportuna

LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA



**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOSTENUTA



=

L'**attenzione** è un processo cognitivo che permette di selezionare *stimoli ambientali*, ignorandone altri

≈

Attenzione
volontaria-
involontaria

Attenzione
sostenuta

Attenzione divisa

Attenzione
selettiva

LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI



**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE E SOLUZIONE DEI PROBLEMI



- **Pianificazione** insieme di capacità cognitive che anticipano e regolano il comportamento quali: la rappresentazione dell'ambiente, l'anticipazione delle soluzioni del problema e il monitoraggio delle strategie per verificare se siano adeguate alla risoluzione
- **Problem solving** è un'attività del pensiero che un organismo o un dispositivo di intelligenza artificiale mettono in atto per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI



IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

IL LIVELLO DI AUTOSTIMA



Per autostima s'intende il senso soggettivo e duraturo del proprio valore personale, basato su autopercezioni
(sé percepito)

esperienze

dipende

Giudizio
altrui

LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI



IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

IL COMPORTAMENTO CON GLI ALTRI



- Non hanno amici che possano stimolare comportamenti sociali adeguati, anzi si affiliano con compagni con comportamenti incongrui.
- Hanno posizioni marginali e uninfluenti all'interno della classe.
- Tendono ad essere meno accettati e identificati per i loro comportamenti negativi.
- I comportamenti problema sviluppano interazioni sociali che creano e mantengono un contesto che li rinforza.
- Attribuzione errata di stati mentali all'altro.



Funzione riflessiva

LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI



IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI

IL COMPORTAMENTO
MOTORIO

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**



LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI

IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI

IL COMPORTAMENTO
MOTORIO

LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPITOSA E IMPULSIVA

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**

LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPITOSA E IMPULSIVA



- ***Impulsività:*** comportamento costituito da azioni o scelte compiute sotto la spinta di un'impellente pulsione, e contraddistinto da scarso o mancato intervento di un controllo inibitorio appropriato. Per controllo inibitorio si intende la capacità di trattenersi nell'azione o nella scelta per tutto il tempo necessario a valutarne i costi e i benefici, le possibili conseguenze e le opportunità alternative a disposizione, permettendo infine di compiere l'azione o la scelta stessa in maniera più consapevole e razionale.



LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI

IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI

IL COMPORTAMENTO
MOTORIO

LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPITOSA E IMPULSIVA

LA CAPACITA
DI RIPSONDERE
IN MODO POSITIVO
A CERTE EMOZIONI

**IL BAMBINO NON
RIESCE A REGOLARE:**



LA SUA CAPACITA' DI CONCENTRAZIONE
E DI ATTENZIONE SOTENUTA

IL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE
E SOLUZIONE DEI PROBLEMI

IL LIVELLO DI AUTOSTIMA

IL COMPORTAMENTO
CON GLI ALTRI

IL COMPORTAMENTO
MOTORIO

LA TENDENZA A DARE
UNA RISPOSTA
PRECIPITOSA E IMPULSIVA

IL BAMBINO NON RIESCE A REGOLARE:

IL LIVELLO DI MOTIVAZIONE,
LA FIDUCIA NELL'IMPEGNO
E NELLO SFORZO

LA CAPACITA
DI RIPSONDERE
IN MODO POSITIVO
A CERTE EMOZIONI

Motivazione



Vale la pena notare che una simile concezione dinamica e modificabile della motivazione concede agli insegnanti la speranza (assieme alla responsabilità) di cambiare situazioni anche difficili. Al contrario, il ragionamento legato alle competenze e ai valori posseduti dalla persona, che spiega il successo scolastico con la sequenza lineare

COMPETENZE/VALORI → MOTIVAZIONE → IMPEGNO → SUCCESSO

Capacità di regolazione, attenzione e apprendimento¹

Prendere in considerazione i fattori costituzionali e maturativi:

- Elaborazione uditiva e linguaggio
- Elaborazione visuo-spaziale
- Pianificazione e organizzazione delle sequenze motorie
- Modulazione sensoriale

E le capacità connesse di:

- Funzionamento esecutivo
- Memoria (di lavoro, dichiarativa e non dichiarativa)
- Attenzione
- Intelligenza
- Elaborazione di segnali affettivi e sociali

Descrizioni illustrative del range e dell'adeguatezza del funzionamento

Il bambino o l'adolescente

- È concentrato, organizzato e tendenzialmente capace di apprendere, anche sotto stress.
- È concentrato, organizzato, calmo e capace di apprendere, eccetto quando iper- o ipo-stimolato (per esempio, in ambienti rumorosi, frenetici o molto noiosi); o quando gli viene chiesto di fare ricorso a una capacità che non padroneggia bene (per esempio, una persona con scarse capacità motorie fini a cui è chiesto di scrivere rapidamente); o quando è malato, ansioso o sotto stress.
- Solo se è molto interessato, motivato o attratto da qualcosa, può impegnarsi, restare calmo e apprendere per brevi periodi di tempo (per esempio, da 30 a 60 secondi) e in misura limitata (per esempio, ha problemi con l'elaborazione linguistica, motoria o visuo-spaziale).
- L'attenzione è fluttuante (rimane concentrato per pochi secondi) e/o è iperattivo, agitato, assorbito in se stesso/oppure letargico e passivo per la maggior parte del tempo. Le capacità di apprendimento sono gravemente limitate a causa di molteplici difficoltà di "elaborazione".



ANALISI SISTEMICO RELAZIONALE DEL COMPORTAMENTO



I singoli comportamenti disturbanti acquistano un nuovo significato e dimensione se integrati in

CIRCUITI INTERPERSONALI
DI AZIONI E REAZIONI
CIRCOLARI



**NON ESISTE
UN PROCESSO DI
APPRENDIMENTO
SENZA RELAZIONE**



RAPPRESENTAZIONE

Una configurazione che SOSTIUISCE LA REALTA', fornendo alcune informazioni su di essa e tralasciandone altre.

Le rappresentazioni AIUTANO IL PENSIERO, FACILITANO IL RAGIONAMENTO e GUIDANO IL COMPORTAMENTO



Profezia che si
autoavvera

(Robert Merton 1948)

Esempi



Effetto
Pigmalione

(Rosenthal 1974)



LA MIA RAPPRESENTAZIONE..

- COSA PENSO DI...
- PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA





PENSIERO



EMOZIONE



COMPORAMENTO

**Influisce sulla
qualità della
relazione
Alunno-Insegnante**

Foglio di registrazione dei pensieri, emozioni e comportamenti

Sequenza generata da pensieri non costruttivi (disfunzionali)

Pensieri	Emozioni	Comportamenti
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

Sequenza generata da pensieri costruttivi (funzionali)

Pensieri	Emozioni	Comportamenti
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____



Le parole delle emozioni

FELICE	CONTENTO	VERGOGNOSO
GIOIOSO	RILASSATO	COLPEVOLE
IRRITATO	ARRABBIATO	EUFORICO
DEPRESSO	ANSIOSO	TESO
TRISTE	IMPAURITO	TERRORIZZATO
CALMO	FRUSTRATO	SPAVENTATO
ADDOLORATO	APPRENSIVO	CONFUSO
ANNOIATO	PREOCCUPATO	PERTURBATO
ARRABBIATO	STANCO	ASSONNATO
INADEGUATO	ANNOIATO	ISOLATO
ALLEGRO	CUPO	SOPRAFFATTO
ECCITATO	EMOZIONATO	NERVOSO





ASSESSMENT FUNZIONALE

Analisi qualitativa:

studia quali **eventi antecedenti** o **conseguenti** il comportamento problematico, interagiscono per evocare o mantenere in vita relazioni e schemi comportamentali e disadattivi

ASSUNTI DI BASE dell'assessment funzionale



1. Il comp. problematico è finalizzato.
2. Il suo significato varia in relazione al contesto ed è funzionale ad esso
3. Uno stesso comp. prob. assume funzioni diverse in base al contesto

ASSUNTI DI BASE dell'assessment funzionale



Componente relazionale-comunicativa:

**Cosa ci vuole dire il bambino, attraverso il suo
comportamento?**



COSA POSSO FARE?

Nota la funzione del
comportamento problema
L'INSEGNANTE POTRÀ...



COSA POSSO FARE?

Modificare l'ambiente per ridurlo o eliminarlo

Insegnare all'alunno comportamenti adattivi alternativi e congrui

Modificare il proprio comportamento

COSA POSSO FARE?



Pensando ai vostri bambini

quali funzioni possiamo individuare nei
comportamenti problematici caratteristici
di questo disturbo?

COSA POSSO FARE?



Funzioni:

- Ricevere attenzione
- Ricevere approvazione premio o gratificazione
- Evitare una stimolazione
- Fuga-Evitamento
- Potere Controllo
- Espressioni di sé
- Vendetta

BAMBINI CON DC



COMPORAMENTI
PROBLEMA



INTERAZIONI
SOCIALI



BAMBINI CON DC



rifiuto dei pari



conseguenze emozionali



problemi di adattamento

Analisi funzionale

**Il comportamento avviene all'interno di un
ambiente e di una relazione**



Divenire “Buoni Osservatori” dei comportamenti dei vari membri del gruppo classe (Insegnanti-allievi) e dell’interazione reciproca

Analisi funzionale del comportamento



antecedente

conseguenza



comportamento



Una precisa analisi delle situazioni

Antecedente: Dove? Chi? Quando?



Comportamento: Che cosa fa e cosa dice il bambino?

Conseguenza: Che cosa fa e dice chi è con lui subito dopo il suo comportamento?

Una precisa analisi delle situazioni

TIPOLOGIA

COMPORTAMENTO

PROBLEMA

ANTECEDENTE

COMPORTAMENTO

CONSEGUENZE

Antecedente

Dalla possibilità di **reagire** ad un comportamento alla capacità di **prevedere** la condotta del bambino



Divenire abili nel riconoscere un determinato antecedente



- ✓ agire d'anticipo
- ✓ contenere le manifestazioni negative nelle fasi iniziali

Antecedente (strategie)

- Strutturazione dell'ambiente e delle attività
- Pianificazione(problem solving)
- Prevedibilità: attività programmate e "routinarie"
- Esplicitare con chiarezza ed in forma positiva i comportamenti attesi durante lo svolgimento delle attività
- Dare indicazioni semplici e brevi, con eventuali supporti visivi e temporali, tenendo conto dei tempi di attenzione dell'allievo



Problem solving: agire di anticipo e con un piano

- L'insegnante funge da modello nell'utilizzo del piano di soluzione.



- Identificato l'antecedente si inizia a formulare un piano di azione insieme al bambino per affrontare la situazione utilizzando le autoistruzioni e seguendo i 5 passi.
- Uno stile di pensiero per affrontare qualsiasi situazione, che gli allievi apprenderanno come una abitudine.
- Necessario gratificare e rinforzare l'impegno e i tentativi dell'allievo nell'uso di questa strategia.

Problem solving: Piano di soluzione

1) Qual è esattamente il problema?



2) Penso tutte le soluzioni possibili



3) Considero con attenzione le alternative



4) Formulo un piano dettagliato



5) Verifica dell'esecuzione: piano e obiettivo



PROBLEM SOLVING

- **Per aiutare i bambini a prendere in considerazione alternative al loro comportamento, i primi ad essere flessibili e pensare a tali alternative devono essere gli insegnanti.**



- **Esercitazione individuale:** data la funzione problematica del comportamento del bambino individuare le soluzioni alternative possibili indicando le conseguenze ad esse associate.

Comportamento

Non tutti i comportamenti negativi sono ugualmente gravi

- **Lievemente negativi:** comportamenti disturbanti

(es. protestare per ogni divieto; essere dispettosi con i compagni)

- **Moderatamente negativi:** comportamenti che si ripetono che riguardano la trasgressione delle regole

- **Gravemente negativi:** azioni che possono causare danno fisico o morale a persone e cose.





COMPORAMENTI	LIEVE	MODERATO	GRAVE
○ DISTURBA LO SVOLGIMENTO DELLA LEZIONE			
○ SI RIFUTA DI LAVORARE			
○ SI DISTRAE E NON SEGUE			
○ SI ALZA CONTINUAMENTE			
○ INFASTIDISCE I COMPAGNI			
○ ESCE DALL'AULA			
○ PICCHIA I COMPAGNI			
○ PRENDE LE COSE DEGLI ALTRI			
○ DICE PAROLACCE			
○ NON FA I COMPITI A CASA			

Comportamento

**COMPORAMENTI
LIEVI**

**COMPORAMENTI
MODERATI**

**COMPORAMENTI
GRAVI**

Conseguenza

- **Rinforzo positivo:** conseguenza piacevole che segue un comportamento e aumenterà la probabilità che si ripresenti
- **Rinforzo negativo:** conseguenza spiacevole che riduce la probabilità che si ripeta quel comportamento a cui viene applicata (costo della risposta)

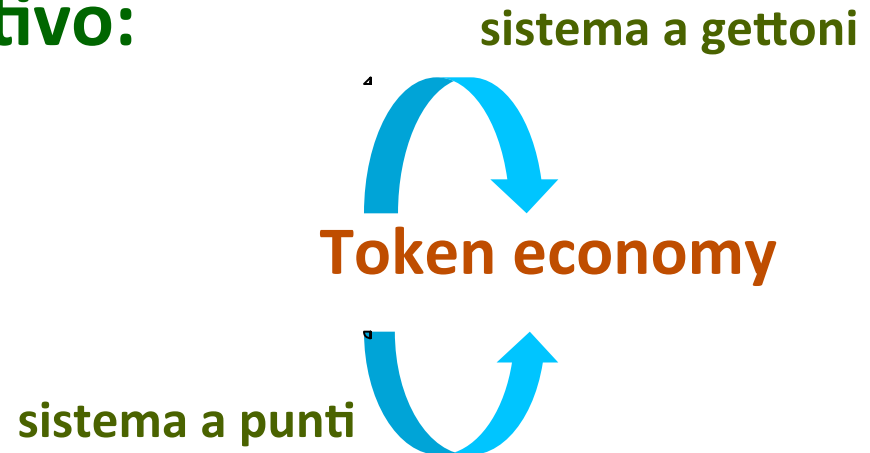


- I rinforzi positivi e negativi ad un determinato comportamento vanno comunicati precedentemente al bambino



CONTRATTO

Rinforzo positivo:



- Bambini meno sensibili verso gli elogi sociali e l'attenzione da parte degli adulti, necessitano di programmi di rinforzo che li possano aiutare ad apprendere comportamenti più adeguati
- Stabilire mete raggiungibili in quel periodo dal bambino
- Considerare i comportamenti positivi emergenti e rinforzarli per stabilizzarli

Token economy

- In particolare si rivolge verso i comportamenti disadattivi di natura sociale, comportamenti accademici scorretti.
- Il concetto base è il **rinforzamento simbolico**.



- Vero e proprio sistema di negoziazione delle operazioni, dei processi e delle contingenze di rinforzamento. Esplicito accordo tra le parti interessate che definiscono il “patto”, ovvero la specifica relazione che deve intercorrere tra ciò che si è concordato di fare e le conseguenze.

Token economy

- Prevede il ricorso a rinforzatori contingenti condizionati, generalizzati e simbolici detti – tokens



- I tokens sono stimoli neutri che acquistano significato grazie all'associazione con stimoli già dotati di potere rinforzante.

Token economy

Accettare un contratto di economia simbolica fa sì che:



- Il soggetto accetti che l'obiettivo del lavoro produca stimoli neutri - gettoni, timbri, adesivi, privi di un immediato potere rinforzante.
- Il soggetto possa raccogliere i tokens (secondo un n. prestabilito), e scambiarli con oggetti graditi, eventi piacevoli...etc.


Token economy

- La natura contrattuale del patto (chiaro e lineare) ha effetti su due fronti: **studente** e **insegnante**.
- **L'insegnante**: sceglie l'obiettivo didattico e le sanzioni, mantiene la contingenza di rinforzo anche in classe, evita fenomeni di sazietà, guida l'alunno verso l'autonomia dalle ricompense artificiali.
- **Lo studente**: sceglie il tipo di premio finale, il suo ruolo è attivo e partecipe, la contrattazione lo rende responsabile verso il proprio operato riducendo la direttività dell'educatore, impara una serie di comportamenti nuovi ed efficaci, impara a dilazionare nel tempo le gratificazioni con attese e sospensioni.



Token economy

L'efficacia dipende:

1. chiara definizione degli obiettivi
2. un'applicazione rigorosa e sistematica delle regole
-  3. Esplicitazione dei comportamenti da rinforzare (operativi).
4. Natura dei token e dei rinforzatori di sostegno
5. Procedure di registrazione e monitoraggio del comportamento.
6. Strategie di mantenimento e generalizzazione

Token economy

- ***Comportamenti disfunzionali***

Uno strumento utile per la corretta identificazione dei comportamenti target è l'osservazione tramite griglie o ceck-list e la stesura della linea di base



- ***Natura dei Rinforzatori***

Selezionare i rinforzatori di sostegno grazie a domande, questionari, inventari che esplicitino il gusto dell'alunno

- ***Natura dei Tokens***

Selezionare i tokens più adeguati, ovvero stimoli neutri, cumulabili da scambiare con il premio finale (leggeri, pratici e in parte attraenti).

Token economy

- Mentre si promuove il comportamento corretto si elimina quello scorretto in una sinergia di intenti.



- Il comportamento meno frequente deve essere rinforzato con il maggior numero di tokens.
- Si passa da contingenze continue a intermittenti.
- Più il numero di tokens necessari per il premio aumenta più l'intervallo di tempo si amplia.
- Il rinforzamento si fa via via meno sistematico.
- Il rinforzatore simbolico assume forme sempre più sociali e svincolate da beni di consumo.

Token economy

- *Verso l'autocontrollo*

La procedura si interrompe quando il controllo dello scambio viene gestito in modo autonomo dal soggetto. Tale graduale e lento passaggio consente di svincolarsi dal rinforzo e di sviluppare una motivazione intrinseca. Il piacere delle cose in sé si può imparare a patto che il percorso sia piacevole e privo di frustrazioni.

L'obiettivo è sempre l'autonomia



Token economy

Premi e concessioni



A scuola



A casa

Token-economy & Rappresentazioni mentali



alunno

insegnante

Token-economy



Si modifica il clima relazionale tra l'alunno e l'insegnante e tra l'alunno e i compagni e ciò rompe circoli viziosi per crearne di virtuosi

Sistema a gettoni

- Bambini di età compresa tra i 4 e i 7 anni
- Sistema a gettoni approccio organizzato, sistematico ed equo nella gestione del comportamento
- Gettone viene poi scambiato con una attività piacevole per il bambino, un privilegio.
- Si costruisce un contenitore per mettere i gettoni, tenuto dall'insegnante
- Si scelgono con il bambino le attività "target"
- L'insegnante stabilisce il quantitativo di ricompensa per ogni attività "target"
- Stabilire i premi corrispettivi ai gettoni a breve-medio-lungo termine



Sistema a punti

- Età > 8 anni
- Si usano i punti come rinforzo
- Es. Si può usare un block notes come se fosse un “libretto degli assegni”: creare 5 colonne (data-
breve annotazione sul comportamento-quantità di
punti guadagnati-quantità punti spesi per
un’attività di ricompensa-saldo)
- Il sistema a punti è simile a quello a gettoni, la differenza che per i punti si prevedono in maggiore quantità rispetto ai gettoni.



Token-economy

➤ Singolo alunno

➤ Gruppo classe

✧ **Quali pro e quali contro??**



Token-economy



Quali sono gli errori più comuni nell'attribuzione dei rinforzi positivi non "regolamentata" da un sistema di token economy?

Rinforzi positivi

Piano di rinforzo per azioni positive nuove

Comportamento	Metete parziali	Rinforzi	Dopo quanto tempo si cambia meta

Conseguenza: c. lievemente negativi

Ignorare “SEMPRE” i comportamenti lievemente negativi (difficoltà nel farlo)



- 1) Inizialmente > frequenza del comportamento
- 2) Estinzione del comportamento

Fornire all'allievo modalità adeguate:

ad es. per esprimere i suoi bisogni, fare delle richieste e per tollerare una eventuale risposta negativa alle sue richieste.

Conseguenza: c. moderatamente negativi

Costo della risposta:

- Perdita di un privilegio o di un premio promesso o di un'attività piacevole *“pagare pegno”* “es. infrazione codice della strada”
- Pegno proporzionato alla gravità dell'azione
- Stabilito il costo della risposta è necessario che l'insegnante rispetti quanto stabilito.
- **Fornire modalità di comportamento adeguate alternative a quelle messe in atto.**



Conseguenza: c. gravemente negativi

Costo della risposta:

sottoporre l'allievo a una situazione che si è constatata per lui spiacevole (punizione) oppure nota di demerito, sospensione.



ISTRUZIONI PER L'USO:

- evitare toni aggressivi nel comunicare la punizione
- cercare di individuare e rinforzare quanto prima un comportamento positivo
- fornire modalità di comportamento adeguate alternative a quelle messe in atto.

RIMPROVERI EFFICACI

1.Descrizione del comportamento indesiderabile, in modo obiettivo e astenendosi da qualsiasi giudizio. *“Giacomo, hai dato una spinta a Francesco”.*

2.Spiegazione del perché tale comportamento è indesiderabile. *“Avresti potuto farlo cadere e si sarebbe fatto male”.*

3.Suggerimento di un comportamento alternativo. Ad es. *“Quando si esce dall’aula si passa una alla volta”.*

4.Indicazione del vantaggio che deriva dall’uso del comportamento adeguato. *“Così facendo eviterai di far male a qualcuno e i tuoi compagni staranno più volentieri con te”.*

RIMPROVERI EFFICACI

Devono essere
espressi in
PRIVATO

Devono essere
CENTRATI sul
COMPORAMENTO



**Quali sono gli
errori più comuni
quando si
rimprovera un
alunno?**

Rinforzo negativo(punizione)

- La punizione riduce la probabilità di comparsa della risposta che produce uno stimolo con proprietà punitive.



- Si presenta nella forma positiva (aggiunge uno stimolo sgradevole, es., nota) o negativo (sottrae uno stimolo gradevole, es., merendina)

Costo della risposta

Per essere efficace deve essere:

- **utilizzato in modo contingente**



Punire di sera, un comportamento emesso di mattina, di fatto punisce tutt'altro comportamento ... mentre il comportamento target, controllato da altri antecedenti, rimane intatto.

- **Congruente come intensità al comportamento negativo**
- **Costante ogni qualvolta compaia il comportamento negativo**



**Quali sono gli errori più
frequenti
nell'applicazione di un
costo della risposta?**

Costo della risposta

Se gestita male può creare un clima educativo ostile:

- Suscitare fenomeni di aggressività da parte del soggetto punito verso persone più deboli.
- Reazioni emotive di forte intensità.
- Generalizzazione degli effetti puniti a persone o situazioni associati a chi eroga la punizione.
- Provocazione deliberata da parte di chi eroga piuttosto che attuazione programmata.



Insegnamento mediato da pari

✧ **Cooperative learning**

✧ **Tutoring**

✧ **Peer teaching**



- Rispondono ai bisogni di allievi con funzionamento scolastico differente.
- Raggiungimento di un apprendimento più efficace
- Ricadute positive sugli aspetti relazionali e psicologici di tutto il gruppo classe

Cooperative learning

- Apprendimento in piccoli gruppi
- Aiuto reciproco
- Corresponsabilità in un reciproco percorso
- Sviluppo di abilità e competenze sociali
- L'insegnante svolge la funzione di facilitatore ed organizzatore delle attività:
- Strutturazione degli ambienti di apprendimento
- Facilita un clima relazionale positivo
- Stimola il problem solving di gruppo



Tutoring

- Si affidano ad un allievo specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico nei confronti di un altro allievo : **Peer teaching**
- Realizzazione di compiti didattici a studenti che sono alla pari come livello di apprendimento.
- Piccoli gruppi e discussione fino ad arrivare alla formulazione di una ipotesi di risoluzione
- Confronto delle varie ipotesi tra i gruppi
- Definizione scritta delle varie ipotesi emerse dopo il confronto



Interventi metacognitivi

La metacognizione indica un tipo di autoriflessività sul fenomeno cognitivo, attuabile grazie alla possibilità - molto probabilmente peculiare della specie umana - di distanziarsi, auto-osservare e riflettere sui propri stati mentali.

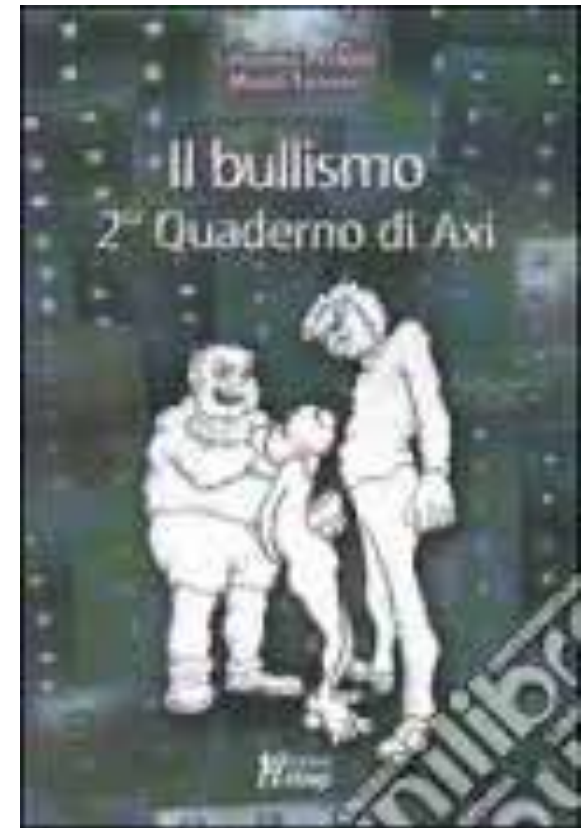


Stimoli
letterari

Role-playing

Circle-time

Stimoli letterari



ROLE-PLAYING



Il role playing è una modalità di formazione che si propone di **simulare**, per quanto possibile, **una situazione reale**, allo scopo di far **conoscere** ai partecipanti, attraverso l'esperienza pratica, le **relazioni** che si stabiliscono in un'attività caratterizzata da un importante processo di comunicazione.

ROLE-PLAYING

funzioni



rendere i
partecipanti
consapevoli
dei propri
atteggiamenti

evidenzia i
sentimenti e i vissuti
sottesi alla
situazione creata

rinvia alla dimensione
soggettiva, alle
modalità di proporsi
nella relazione e nella
comunicazione



ROLE-PLAYING

L' esercitazione richiede ai partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di “attori”, di rappresentare cioè alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da “osservatori” dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta.



CIRCLE-TIME



Il circle time è un metodo di lavoro, ideato dalla Psicologia Umanistica negli anni '70, con lo scopo di proporre sia per le classi delle scuole che per tutti i gruppi che abbiano uno scopo comune, uno strumento efficace per **aumentare la vicinanza emotiva e per risolvere i conflitti.**

CIRCLE-TIME



scopo

1. Favorire la conoscenza reciproca
2. Favorire la favorire la comunicazione
3. Favorire la cooperazione fra tutti i membri del gruppo-classe

CIRCLE-TIME

ruolo dell'insegnante



Il ruolo della figura adulta, nel circle time, è quello di giocare la propria maturità al fine di guidare gli studenti entro un percorso di soluzione che appartenga loro e che, in ogni caso, permetta l'acquisizione di un miglior livello di consapevolezza dei termini del problema e delle loro singole posizioni.

CIRCLE-TIME

ruolo dell'insegnante



1. Ascoltare senza emettere giudizi
2. Non fornire soluzioni affrettate
3. Non supportare in maniera eccessiva
4. Agevolare il problem solving



<http://www.csapiacenza.it/farericerca/0708/comp/gabriele.pdf> (esempio progetto)

http://www.centroetaevolutiva.it/2012/wp-content/uploads/2013/07/06-Dentella-et-al_DDAI_8-2.pdf (articolo)

<http://old-chimica.unimore.it/site/home/offerta-formativa/ssis/sostegno/documento91006772.pdf>

www.smontailbullo.it (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)

Filmografia

"Le avventure di Tom Sayer" di Peter Hewitt (tratto dall'omonimo romanzo di Mark Twain)

"La guerra dei bottoni" di Yves Robert

"Il signore delle mosche" di Harry Hook (tratto dal romanzo "Il signore delle mosche" di William Golding)

"Stand by me" di Rob Reiner (tratto dal racconto "Il corpo" contenuto nella raccolta di novelle "Stagioni diverse" di Stephen King)

"I guerrieri della notte" di Walter Hill



“Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo” (Henry Ford)